

GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE NU.VOL.A. BASSA VALLAGARINA
DALLA FONDAZIONE AL 2010.

Su suggerimento della Sezione Alpini di Trento Il gruppo nasce ufficialmente il 13 giugno 1987 con la prima assemblea Costituente tenuta a Ronzo Chienis valle di Gresta. Erano presenti diversi Alpini, amici e rappresentanti, della Sezione di Trento e capigruppo Alpini della Zona.

Alla fine della serata il nucleo era costituito ufficialmente e si riconosceva in NU.VOL.A. 5 - BASSA VALLAGARINA

La sigla significa: Nucleo Volontari Alpini della quinta zona della Sezione Alpini di Trento.

Il nucleo era costituito da 21 volontari 10 di Avio 2 di Mori 1 di Brentonico, 8 della Valle di Gresta.

Lo scopo principale era e rimane quello di fare supporto logistico ai gruppi di primo intervento.

In quel momento il nucleo era in serie difficoltà sia economiche sia logistiche, praticamente non aveva nulla se non una gran voglia di fare.

La via immediatamente praticabile era quello dell'autofinanziamento, pertanto si prosegue in questa direzione.

Si procede all'acquisto di un vecchio furgone Ford con del denaro messo a disposizione da un volontario (poi si è restituito quando è stato possibile), così si dà il via a tutto quanto, si comincia con la raccolta della carta da macero due volte alla settimana.

La raccolta si effettua presso i negozianti della zona, le industrie ed anche i privati e la carta sarà venduta alla Cartiera di Rivalta Veronese.

A questo punto serve anche una sede magazzino dove poter depositare l'attrezzatura comperata con il ricavato della carta.

Come luogo era stato scelta la zona di Mori, centrale rispetto al bacino di raccolta dei volontari, ma dopo alcuni mesi di ricerche con esito negativo si è pensato di operare in altro modo e si è cercato in quel di Avio visto che si trova vicino ad una viabilità eccellente.

Dopo varie ricerche si prendono in affitto il cortile e i locali a piano terra della casa della signora Secchi Lucia a Vigo (oggi di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Avio).

La raccolta della carta si smette verso il 1990, anno in cui il prezzo era di 14 lire al chilogrammo e non più remunerativo. In questo tempo sono stati raccolti circa 800 quintali.

Nel frattempo il Nucleo si infoltisce, arrivano Volontari dall'alto Veronese (Rivalta,

Dolcé), arrivano dai gruppi di Ala, Sabbionara, Rovereto.

Il Nucleo prende il ritmo giusto, i Volontari crescono sia in numero che in professionalità.

Sorge la necessità di avere un secondo automezzo, ma finanziariamente v'è male: siamo a zero anche del fido bancario fatto precedentemente.

Allora il Gruppo Alpini della Valle di Gresta, con il finanziamento di alcuni soci, compera un camion usato fiat 662, lo rimette in strada e lo dona al nucleo.

Poco tempo dopo anche il comune di Ala dona un camioncino leggero messo in disuso da loro, un fiat 625 che grazie ad un finanziamento del Gruppo Alpini Avio è sistemato e messo in strada.

A questo punto i mezzi di trasporto ci sono, ma manca il materiale per la cucina. Allora ci si rimbocca le maniche e si comincia a tagliare legna in un bosco nell'alto Veronese pagando il dovuto al proprietario, la legna è venduta su tutta la zona dove opera il nucleo, il lavoro si svolge prevalentemente di domenica. Si lavora sodo ma si è pienamente soddisfatti perché nel Gruppo esiste un'armonia eccezionale. Sono tagliati circa 700 quintali di legna.

Dopo il taglio della legna durato circa un anno, si passa al taglio di piante (pioppi) da usare nella costruzione di cassettoni per la frutta e che sono vendute sulla Lessinia ed in zona basso Veronese, mentre la ramaglia è venduta nell'alto Mantovano per la produzione di cellulosa. Si tagliano circa 2800 quintali di pioppi, sempre di domenica. Attività durata circa un anno e mezzo

Durante questi lavori, anche le mogli di alcuni volontari partecipano al lavoro, e l'entusiasmo è tale che ne rimangono conquistate e si iscrivono al Nucleo come volontarie.

Nel frattempo la cucina comincia a funzionare e così si prepara qualche pasto per alcune associazioni. Comincia ad entrare anche qualche piccolo contributo da qualche Amministrazione Comunale, che è immediatamente usato nella manutenzione dei mezzi.

Anche gli istituti di credito cominciano a dare delle piccole sovvenzioni con cui si paga l'affitto della sede.

Si lavora e si continua a lavorare, di domenica e sempre di domenica, legna e sempre legna ma il bilancio è sempre in rosso.

Questa volta sono piante resinose da opera in zona Rovereto, messe a nostra disposizione da un'impresa del comune di Avio: vengono tagliate e vendute in segheria: sono risultati circa 1300 quintali.

Per questi lavori i volontari si portano tutto l'occorrente da casa (trattori, motoseghe ecc.). Finalmente si smette la legna, ma non è finita.

Si raccoglie uva nell'alto veronese, i volontari impegnati in questi lavori sono in media circa 20 persone.

Nel frattempo Il gruppo si è dotato di tendoni riscaldati per mensa, panche, cucine e tutto quanto serve per la preparazione di pasti.

Attrezzatura che è costata molta fatica ma che è l'orgoglio del gruppo.

Così fra esercitazioni e lavori per autofinanziamento siamo giunti al 1992 anno in cui il gruppo per la prima volta è inviato in emergenza nel bresciano per una piccola alluvione in Val Trompia, in aiuto ad alcune famiglie per la pulizia delle case dai detriti portati dal torrente.

Nel 1994 il gruppo è impegnato in emergenza diretta a Trino Vercellese preparando pasti per la popolazione evacuata a causa dell'alluvione. In cinque giorni sono state effettuate novanta giornate lavorative, e preparati circa 18.000 pasti.

Successivamente sempre per gli stessi motivi siamo ad Asti con 49 giornate lavorative e ad Alessandria con altre 52.

Nel 1995 si ritorna di nuovo in emergenza, questa volta non diretta ma come supporto logistico all'operazione Castoro.

Si ritorna ad Alessandria con 42 giornate lavorative, ad Asti con altre 42 ed infine a Canelli con 126.

Nel 1996 altro emergenza diretta in Versilia causa alluvione con 189 giornate.

Nel 1997 intervento a Seveso in supporto logistico: 18 giornate.

Sempre nel 1997 emergenza ad Avio per evacuazione Vo' destro causa alluvione, si preparano i pasti nella sede degli alpini ad Avio e si fa da supporto ai Vigili del Fuoco: 10 giornate.

Ancora nel 1997, altro intervento causa terremoto nel comune di Valtopina, a supporto prima della popolazione e successivamente dei Vigili del fuoco e tecnici della P.A.T. e sempre nella preparazione di pasti. Sono state effettuate 620 giornate.

Nel 1999 siamo stati impegnati anche oltre i confini italiani, e precisamente in Albania con l'operazione Arcobaleno a Kuches con 45 giornate e a Durazzo con altre 45.

Nel 2000 nuovamente fuori dell'Italia, siamo in Kosovo con 30 giornate per la ricostruzione dei tetti delle case bruciate.

Altri interventi nello stesso anno sono stati Cogne in Valle D'Aosta: 45 giornate, Romagnano con 26, ed infine Roveré della Luna con 45.

Ultimo intervento in Molise nel 2002 causa terremoto a supporto logistico della P.A.T. con 28 giornate.

Con il passare del tempo, la Sede non è più sufficiente, i materiali sono molti e non

sappiamo più dove metterli, visto che la cucina è in grado di fornire 800 pasti caldi ogni ora.

Poiché nel frattempo lo stabile è stato acquistato dall'Amministrazione Comunale si chiede la possibilità di avere una sede nell'area al Lavé.

Dopo vari incontri e sopralluoghi, al Nucleo viene gratuitamente assegnato l'attuale capannone allo stato grezzo.

Cominciano i lavori per adeguare il locale alle nostre esigenze, viene allacciato il metano per una caldaia per produzione d'acqua calda e riscaldamento (s'interrano 60 metri di tubo).

Si costruiscono all'esterno del locale i servizi igienici, mentre all'interno si montano varie scaffalature, si costruisce un soppalco, si creano vari spazi per le varie esigenze. Questi lavori durano circa 2 anni, e sono tutti a nostre spese.

Ora finalmente il Gruppo possiede una vera sede dove i volontari si ritrovano ogni venerdì sera ed ogni volta che se ne avverte l'esigenza, com'è sempre stato fin dalla fondazione.

Il venerdì normalmente si fa manutenzione alle varie attrezzature in modo che siano sempre efficienti, poiché in qualsiasi momento potrebbero essere usate allo scopo per cui sono state acquistate (anche per questo motivo una parte di attrezzatura non può essere data in prestito).

Il nostro Nucleo, come tutti gli altri, fa parte del Centro Operativo di Volontariato Alpino di Trento, a cui sono intestati tutti i nostri mezzi e tutto il materiale in nostro possesso.

E' il Centro che coordina la nostra operatività in caso di emergenza oppure ogni qualvolta ve ne sia necessità.

Alla fine dell'intervento di Kuches tutta la nostra attrezzatura, come quella degli altri gruppi, è rimasta là a disposizione della popolazione, e così siamo di nuovo senza niente. Per fortuna il dipartimento della Protezione Civile della P.A.T. ci ha dato nuova attrezzatura in sostituzione di quella lasciata. Con il passare del tempo i primi mezzi sono stati demoliti e sostituiti con altri sempre usati.

L'ultimo mezzo è stato acquistato nuovo anche grazie ai contributi degli enti pubblici.

Oggi il maggior autofinanziamento avviene tramite il prestito in uso di varie attrezzature, quelle che non sono di primo intervento in caso di emergenza.

Oggi il nucleo è composto da 31 volontari provenienti da tutta la Bassa Vallagarina e Alto Veronese

La sua presenza sul territorio è di fattiva collaborazione con le altre associazioni

esistenti, all'interno dei nostri limiti e possibilità.

Ho pensato e ripensato a lungo ad una frase per concludere questa mia relazione, in modo da mettere in rilievo lo spirito del Gruppo ed in fine ho cercato sul vocabolario la parola SOLIDARISMO.

Auspica la concordia e la collaborazione dei cittadini, ciascuno dei quali dovrebbe sentire come proprio dovere l'impegno di solidarietà con gli altri.

Ecco, ho trovato ciò che cercavo: le nostre radicate tradizioni, il nostro essere, la nostra cultura di gente semplice di montagna, i valori trasmessici dalla nostra gente e dalla nostra terra.

Domando scusa se in queste poche righe qualcosa o qualcuno mancherà, ma non si può riassumere in questa breve relazione 15 anni di storia in tutti i piccoli dettagli, non perché non siano importanti, ma perché si sarebbe dovuto scrivere un libro.

Tutto questo fino all'anno 2003.

Successivamente l'attività del gruppo acquista un ritmo più "normale" in quanto sono risolti i problemi derivati dall'acquisizione e adattamento della struttura che ci ospita e si svolge la normale attività. Breve sintesi dell'attività degli anni seguenti.

Nel 2004 partecipiamo all'Esercitazione intergruppi in località Sega di Ala: sono presenti i volontari della Stella d'Oro di Ala, i Vigili del Fuoco di Avio, i volontari del Soccorso Alpino.

Nel 2005 gli impegni si fanno più rilevanti. Siamo presenti a Roma per le esequie di Papa Giovanni Paolo: sette volontari lavorano per otto giorni per assistere la marea dei pellegrini.

Nel mese di giugno siamo occupati per due giorni in un'esercitazione congiunta a Prà Alpina con altre organizzazioni di volontariato. In settembre dieci volontari partecipano all'Esercitazione Triveneto, organizzata a Puos d'Alpago: quattro giorni di intenso lavoro per armonizzare i diversi gruppi.

L'anno 2006 inizia con un intervento "in casa": il disinnescamento di una bomba della 2° guerra ad Ala, che impegna quindici volontari per una giornata. In giugno ancora ad Ala il raduno sezionale dell'A.N.A. impegna ancora quindici volontari. A settembre un appuntamento che è diventato ormai tradizionale: nella ex polveriera di Marco si radunano per una tre giorni di lavori i volontari dell'Organizzazione "Psicologi per i popoli", il nostro gruppo fornisce supporto logistico: in altre parole, li sfamiamo.

In dicembre l'incidente ferroviario di Borghetto a/Adige: intervento di vera emergenza.

Nei tre giorni durante i quali decine di Vigili del Fuoco lavorano per rimuovere i vagoni merci ed i materiali pericolosi trasportati, sedici volontari si alternano per dare assistenza, fornendo cibo e bevande calde, considerate le condizioni climatiche del periodo ed il luogo dell'incidente, che in inverno non vede il sole.

L'anno 2007 inizia con l'intervento di Rovereto, per il disinnescamento di una bomba della 2° guerra mondiale. Il 1° di aprile venti volontari assistono nel Palazzetto dello Sport le persone che hanno dovuto provvisoriamente allontanarsi dalle proprie case.

Durante l'estate –con volontari Nu.Vol.A. di altri gruppi- partecipiamo con sette volontari, in vari turni quindicinali, al lavoro di riadattamento della casa canonica richiesto da una comunità di Legionowo, cittadina vicino a Varsavia. Un lavoro importante che si è svolto nell'arco di vari mesi, e che ha avuto un buon risultato qualitativo.

Nel mese di settembre affrontiamo un notevole tour de force: a Marco si svolge per cinque giorni la "Festa internazionale dello sport giovanile". Affrontiamo qualche centinaio di giovani provenienti da tutta Europa: non è stato un lavoro facile, ed alla fine ci siamo detti con un grande respiro di sollievo, "anche questa è passata".

L'anno 2008 passa senza grandi problemi o manifestazioni. L'impegno più significativo in termini di impegno per il gruppo si rivela l'inaugurazione della chiesetta di S. Zita, sull'altopiano di Vezzena: tredici volontari partecipano all'avvenimento durante il mese di agosto.

Nello stesso mese partecipiamo con quindici volontari ad un'esercitazione ad Ometto in Vallarsa con i VVFF locali e l'Associazione di primo soccorso della Vallarsa "Orsa Maggiore".

Nel mese di luglio avevamo partecipato in diciannove ad un'esercitazione congiunta con i volontari della provincia di Verona in loc. Dossioli, con recupero di infortunati dalla seggiovia e da incidente stradale.

In settembre lavoriamo per tre giorni nell'ormai classico appuntamento a supporto della riunione di volontari "Psicologi per i popoli".

E arriviamo all'anno 2009. Il giorno 6 aprile una nostra squadra, con altri volontari degli altri gruppi Nu.Vol.A., è fra le prime ad arrivare all'Aquila.

Dal giorno 6 aprile fino a fine anno siamo sempre impegnati nei vari campi nella preparazione dei pasti, da un massimo di 1800/2000 persone nel primo periodo e mano a mano scendendo fino a numeri più accettabili di 300/400 persone a chiusura dell'intervento a fine anno. E' stato veramente un impegno pesante, che però ci ha permesso di provare fino in fondo la nostra preparazione e l'armonizzazione del lavoro con

volontari di altri gruppi con i quali mai avevamo lavorato. E' anche un pesante lavoro che ha lasciato in tutti noi un'enorme soddisfazione: abbiamo provato a noi stessi che siamo stati veramente utili agli altri. In sintesi l'attività del nostro gruppo si concretizza in questo numero: abbiamo effettuato 1480 giornate lavorative in 24 interventi settimanali.

Per fortuna il 2010 si rivela un anno tranquillo. Non vi sono emergenze, solo normale attività.

Il 24 gennaio assistiamo un centinaio di persone a Rovereto, in occasione dell'asportazione di una bomba d'aereo trovata alla Fucine.

In primavera si conclude la costruzione della chiesetta di Barisciano, in Abruzzo, cui partecipiamo attivamente.

Nei primi quattro giorni di luglio diamo assistenza ai 900 partecipanti al campeggio estivo degli allievi Vigili del Fuoco, a Fondo Grande di Folgaria. Un impegno pesante, ma che ci ha dato veramente tanta soddisfazione, per essere venuti a contatto con un mondo giovanile del volontariato, che promette veramente tanto.

Si succedono poi i tradizionali lavori di supporto alla Lessinia Bike a fine luglio, ed alla esercitazione annuale degli "Psicologi per i popoli" a Marco nel mese di settembre.

In conclusione dell'attività annuale si partecipa alle celebrazioni per il 90° dell'A.N.A. di Trento.

Gli impegni ormai tradizionali:

- Lessinia Bike: fino dalla nascita della manifestazione abbiamo fornito pasti ed assistenza agli iscritti alla corsa ed al personale organizzatore della Ciclistica di Ala.
- Uva e dintorni ad Avio: abbiamo partecipato direttamente alle prime edizioni della manifestazione, successivamente ci siamo limitati a fornire attrezzatura.
- Scuole medie di Avio: partecipiamo, in collaborazione con i genitori, all'organizzazione della tradizionale "pastasciutta di fine anno", alla conclusione dell'anno scolastico.
- Supporto di volontari e mezzi alla raccolta annua del "Banco Alimentare", nel mese di novembre di ogni anno.